



Benediciamo di tutto cuore il Bollettino « La Madonna del Boschetto » il suo Direttore, gli scrittori, ed i lettori; e facciamo voti che, per esso si aumenti sempre nei fedeli la divozione alla gran madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bontà e potenza. *Genova, 1 Maggio 1921*
 + T P: Card. Boggiani Arciv.

LA
MADONNA
 DEL
BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del
 suo Santuario in Camogli

Direzione e Amministrazione: Presso il M. R. Rettore del Santuario
 CAMOGLI (Genova)

PRATICHE RELIGIOSE

23 Giugno. - Incomincia la novena in preparazione della Festa dell'Apparizione. Ore 5,30 messa canto delle litanie lauretane, colloquio canto del « Magnificat » e benedizione

2 Luglio. - Solennità della Apparizione della Madonna Dalle 4,30 alle 11 messe lette ogni ora; alle 6 messa della Comunione Generale seguita dalla benedizione col SS. Alle 10 messa solenne in musica celebrata dal Sacerdote Novello D. Prospero Schiapacasse, nostro concittadino. Alla sera, ore 6,30 vesperi solenni in musica, discorso del R mo C. co Antonio Gazzale, promotore della giustizia nella nostra Curia Arcivescovile, benedizione col SS.

30 Luglio. - Incomincia il triduo in prepara-

zione alla Festa della Porziuncola. Alle ore 5,30, messa, discorso e benedizione. Alla sera alle ore 7,30 Rosario, discorso e benedizione.

2 Agosto. - Alle ore 5,30, messa della comunione generale, fervorino e benedizione. Alla sera alle ore 4 vestizione e processione al Terz'Ordine; ore 5 istruzione sul Terz'Ordine, indi benedizione

ORARIO DELLE MESSE

Nei giorni feriali: 1.a Messa alle ore 6 seguita da benedizione - 2.a alle ore 7.

Nei giorni festivi: 1.a Messa alle ore 6 con spiegazione e benedizione - 2.a alle ore 7,30 con semplice lettura del Vangelo - 3.a alle ore 10 con spiegazione del Vangelo.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

Società Anonima fondata nel 1870

CAPITALE EMESSE E VERSATO L. 25.000.000 - RISERVE L. 6.750.000

SEDE CENTRALE: CHIAVARI

SEDE DI GENOVA: Via Garibaldi, N. 4

AGENZIA DI CITTÀ: VIA CARLO FELICE N. 2

Agenzie: Borzonasca - Camogli - Cicagna - Gattorna di Moconesi - Lavagna - Levanto - Monteleone di Cicagna - Nervi - Rapallo - Recco - Santa Margherita Ligure - Sestri Levante - Uscio - Varese Ligure - Zoagli.

OPERAZIONI DEL BANCO

Libretti di Risparmio liberi, Piccolo Risparmio, di Piccolo Risparmio per il Lavoro, di Conto Corrente Disponibile.

Depositi a Tempo fisso da uno a dodici mesi ed oltre.

Deposito in Conto Corrente Disponibile con assegni o chèques.

Emissione gratuita all'atto della richiesta di assegni BANCA D'ITALIA e BANCO DI NAPOLI e di altre Banche, pagabile su tutte le piazze del Regno e Colonie.

Compra vendita di divise e valute estere.

Tutte le operazioni inerenti al lavoro di Banca

Cassette di sicurezza in camere corazzate e casseforti speciali espressamente costruite

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

BOLLETTINO MENSILE
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

Direz. ed Amm.: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli (Genova)

Mons. Giosuè Signori porge, sentite grazie al Rev. Sig. D. Prospero Luxardo Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto delle felicitazioni e delle copie del Bollettino e in segno di approvazione e gradimento manda la benedizione implorata.

La Madonna del Boschetto con la copia delle sue grazie rende efficace la particolare benedizione che mando di cuore al Direttore, scrittori e lettori del Bollettino del suo Santuario in Camogli, accompagnata dal voto che per la diffusione e lettura del medesimo Bollettino si diffondano ognora più tra i fedeli la devozione ed il culto alla gran Madre di Dio e Madre Nostra.

+ Giosuè, Arcivescovo

PREGA PER NOI

*“O Vergine, o Signora, o tutta Santa,
Che bei nomi Ti serba ogni loquela!”*

E' come un coro armonioso che dalla terra si innalza al Cielo; è come una catena d'oro di incessanti preghiere, di suppliche, di voti che in questo mese viene offerto alla Regina del Cielo, e che racchiudiamo tutti in questa invocazione che più spesso che mai ci esce dal cuore in questi giorni di Maggio: « Prega per noi! »

Dalle volte maestose di vetuste cattedrali, dalle umili chiesuole di campagna adorne più dell'usato, dai minuscoli altarini che si ergono sui crocevia profumati di erbe aromatiche e di silvestri fiori, s'innalza sull'ali di differenti armonie, con isvariate cadenze la prece istessa: « Prega per noi! »

Quando tramonta il sole e, tutti tornano dal rude lavoro dei campi, si prostrano devote le anime pie innanzi ai simulacri della Vergine; qualche fanciulletto ravviva la rozza lampadina che arde in Suo onore, i pargoletti le stendono supplici le manine chiamando La la « Mamma bella », tutti Le ripetono in coro: « Prega per noi! »

Maria a tutti sorride pietosa, e colla Sua indulgenza inesauribile, perchè materna, gradisce benigna così l'eloquente parola di elogio che di Lei intesse illustre oratore, come il Rosario che va sgranando la cadente mendica sola e sconsolata; e Le riesce gradito il mazzo sontuoso di peregrini fiori che invia al Suo altare la dama stemmata, come la pallida speranzella dei prati che per Lei va raccogliendo la scalza pastorella badando al suo gregge...

Oh, Benedetta! Quante grazie attendiamo nel Suo bel mese. Sono poveri infermi cui è negato il caro conforto di portarsi ai Suoi altari, che dal letto dei loro dolori Le chiedono refrigerie e salute; sono moribondi che da Lei attendono la vita; sono tribolati da inime, ascose angoscie che a Lei si affidano come alla soave consolatrice dei mesti... Nè questi sono i più infelici: v'è chi giace addormito nella sua colpa, schiavo di rea passione, che non crede, non spera, non L'ama, non La invoca. Deh, pietà, o Maria, per questi miseri cui nulla dice il tornar del Tuo Maggio così caro alle anime ardenti; pietà per chi è morto alla grazia e non se ne av-

vede, non se ne cura.

O Madre nostra, chi soffre e geme, ma confida in Te, è sorretto da immortali speranze. Ma chi crede sia questo misero mondo unico scopo ed unico suo fine, su quegli, su quegli china un Tuo sguardo particolarmente pietoso, o Marial Essi, purtroppo, non Ti pregano; ma noi Ti preghiamo per essi, ed ogni nostro omaggio, ogni nostro affanno, tutti deponiamo ai Tuoi piedi per questi poveri erranti nelle tenebre di morte.

« Prega per noi! » o Madre, e più non vi sia un cuore che non T'ami.

« Prega per noi! » o Regina, e che ogni anima arrivi a conoscere il suo vero fine.

« Prega per noi! » o porta del Cielo, affinché tutti stretti in soave vincolo d'amore, ci sia concesso celebrare un giorno il Tuo Maggio eterno, in una perpetua primavera, in un giorno immortale che non conosce tramonto.

IL MESE DI MAGGIO AL BOSCHETTO

CANZONE

*Già redimito de' più vaghi fiori
E' giunto Maggio, che con dolce affetto
Tutti chiama al Boschetto,*

*Che co' profumi suoi snebbia i cori,
E d'amor santo e di letizia pia
Per te strugger li fa, Vergin Maria.*

*Chi può ridir quai vive preci e ardenti
S'alzin dall'umil petto d'ogni Fglio,
Che, con tremido ciglio,*

*Lui spone i suoi desii che fai contenti,
Nessun invan, in questo Mese eletto
Grazie viene a cercar al tuo Boschetto.*

*Qui cresce il merto suo, Mistica Rosa,
Il retto cor, coll'umile preghiera,
Qui il reo, e mane e sera*

*Accogli e lieto fai, Madre amorosa,
Qui solo trova pace ai duoli suoi
Chi t'invoca « Maria ora per noi ».*

*S'affrettin dunque ad ismorzar sua sete
Qui tutti al Divo suggelato fonte.*

*Qui, pria prona la fronte,
Alme devote, da Maria chiedete;
Ed Essa, buona Madre, già v'è noto,
Accolse e fè ripieno il vostro voto.*

*Oh Madre che dal supplice il desio
Pronta precorri, sempre di mia vita,
Contro il rio serpe aita,
E nell'estremo di del viver mio,
Lorchè lasci quest'alma il mortal velo
Deh, recala con te beata in cielo.*

La donna guardò commossa

L'Esposizione Missionaria Vaticana, attrae le folle dei pellegrini e dei visitatori, offrendo loro la documentazione vivente di quanto i cattolici sanno fare per la diffusione della fede.

Tra la folla, giorni scorsi, si recò una vecchietta che proveniva da Cave, piccolo paese vicino a Roma.

Essa guardò tante meraviglie là raccolte, con speciale attenzione e vivo interesse.

Poi entrò nel padiglione dove in varie sale sono esposte fotografie dei Missionari Martiri, con strumenti che servirono al loro martirio.

La donna guardò commossa: poi d'un tratto scoppì in pianto, cadde in ginocchio e pregò ad alta voce con parole che strapparono le lacrime ai presenti.

La povera donna era davanti a un quadro che porta scritto: « Martirio del Padre Alberto Amarsise, e di altri cristiani massacrati in Armenia dai Turchi a Ienigekale nel 1920 ».

La buona vecchia è la mamma del Missionario Martire.

Anche le tue lacrime, o madre eroica, portano un prezioso contributo alla diffusione della fede, perchè c'è nell'amor tuo tanta forza come quella che sapesti trasfondere al figlio che partito nell'età fiorente, dopo il tuo ultimo abbraccio non è tornato più!

gagliarda, le arterie pulsavano violente alle tempie; tutto il corpicciolo sussultava per contrazioni nervose. La catastrofe si avvicinava: decisero d'affrettare la mesta e solenne cerimonia.

Era ancor buio fitto, quando dalla vicina chiesa giunse il sacro corteo, che recava al piccolo moribondo quel Gesù, il quale prediligeva i piccoli e gli umili di cuore. E il fanciullo, nell'ardente desiderio dell'anima innocente, sospirava la visita del Dio, che aveva voluto i bimbi presso di sè, e la giovane intelligenza, sviluppata e temprata dalla forza del male fisico, anelava a Lui che l'aveva creata.

Il Sacerdote s'avvicinò al letto coll'Ostia candida fra le mani, e la depose sulle labbra ardenti del ragazzo.

« Che il corpo di Gesù custodisca l'anima tua per la vita eterna ».

« Amen » disse una voce rotta dal singhiozzo, e la madre ginocchioni a fianco del letto prese tra le sue le mani del figliuolo che moriva col sorriso sul labbro, assorto tutto nell'Ospite divino che aveva in cuore, del figliuolo che moriva felice... e pianse la povera donna, pianse convulsa, fino allo stremo delle forze, fin che la manina che teneva nella sua si fu fatta irrigidita, finchè una luce scialba, diffondendosi a poco a poco nella camera venne a rischiarare il visino cadaverico dell'angioletto ch'era volato in cielo. Era l'alba.

I. T. B.

Non mi lascerà mica morire?

— Mamma, disse il ragazzo colla sua vicina fioca, mamma, Gesù non mi lascerà mica morire prima della mia S. Comunione non è vero?

— No, caro, Egli verrà da te e ti farà guarire, ti lascerà qui colla tua mamma, rispose la povera donna ricacciando in gola un nodo di pianto che la soffocava, e lo sforzo fu tale che ne risentì uno spasimo doloroso agli angoli delle labbra.

Il fanciullo si chetò per un istante; ma poco dopo la febbre cominciò ad aumentare

AMÒ MOLTO

E' un quadro stupendo! Le donne pie vanno di buon mattino al sepolcro, mentre la città dorme ancora, mentre i rei del delitto trepidano pel timore e il rimorso. Il sepolcro è aperto: due Angeli vi siedono in bianca veste: Gesù che voi cercate non è qui, è risorto.

E' risorto! Le donne corrono agli Apostoli. Maria, la Maddalena la convertita peccatrice resta. E' lì il suo amore, la sua vita: non andrà lungi di là se non l'avrà trovato e piange. Santamente egoista piange tra il

gaudio dell'universo. Che le giova che sia risorto se non fosse risorto anche per Lei?

Le si avvicina il celeste Ortolano e la chiama per nome: Maria! Il lampo dello sguardo, l'affetto della voce e l'interna lconuazione la fe' trasalire; lo mira, lo riconosce, si prostra a Lui, l'adora esclamando: Rabboni! che significa: Maestro!

Che cosa potrà mai il pennello descrivere o lingua ridire, o solo che potrà immaginare la fantasia di quello che corse in quel momento tra il cuore di Gesù e quello della fe dele' discepola?... Riconoscenza, adorazione, gaudio, compiacenza, amore. Sì, Maria a-

veva amato molto!... Gesù intende quel cuore, misura quell'amore e come farà col Discepolo pentito ed amante, ora a Lei pure dà una missione, fidando sull'amore: Va e di ai miei fratelli: Ascendo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro.

O Cuori, che amate, anche a Voi Gesù domanda il vostro amore e a Voi Gesù vuole affidare una cara e delicata missione: Andate e dite ai Cristiani tutti miei fratelli, ch'io ho redenti col mio sangue e fatti in esso figli di Dio, dite loro che io sono asceso alla destra di Dio che è mio Padre e che è pur anche e sempre il loro Padre e il loro Dio.

I Pellegrini Liguri a Roma

La Beatificazione del ven. Antonio Maria Gianelli l'Anno Santo

*Dell'anno Santo il giubilo — pervade l'universo;
a tutti quanti i Popoli — riluce puro e terso*

di Roma Santa il sol.

*Raggiando sulla tenebra — che il nostro cosmo avvolge,
con luce vividissima — nel Giubileo travolge*

d'averno il mentitor.

A Roma! a Roma! i Popoli — aduna l'Anno Santo:

a Roma! a Roma! i Liguri — chiama Gianelli accanto

al Successor di Pier.

*Dall'emisfero gemino — dai più remoti lidi,
a stuoli, a turbe corrono — per terre e mari infidi*

a Roma i Pellegrini.

*Ne' templi sacri, fervide — le Genti pie, oranti,
del Giubileo santissimo — acquistano festanti*

le grazie del Signor.

*E quando Pio Undecimo — fra osanna e canti alati,
di Pier nella Basilica — Beato tra i Beati*

Gianelli proclamò.

*Di santa gioia un fremito — di bella lode un canto,
 dai Pellegrini Liguri — al proclamato Santo
 da tutti i petti usci.*

*Anche giulive, estatiche — le Suore Gianelline,
 venute dalle Americhe — dalle Città Latine,
 plaudiro al Fondator.*

*E ratto, come folgore — che passa ogni elemento,
 sull'ali del telegrafo — volò il grande evento
 dall'Urbe all'Orbe inter.*

*Così di grazie rorido — radioso come stella,
 di tanto gaudio il titolo — ripete ogni favella,
 invoca ogni fedel.*

*Dell'Appennino Ligure — ogni anima s'è desta:
 Chiavari, Bobbio, Genova — con trionfale festa
 Gianelli esalterà.*

*Compresi d'ineffabile — di sovrumano amore,
 I Pellegrini Liguri — con rinnovato ardore
 tornano al patrio lar.*

*E di Gianelli portano — l'Immagine beata,
 del caro tetto egida — nell'ora desolata,
 arra di protezion.*

*Di Roma santa i vincoli — sgomento dell'Ebreo,
 i nostri cuori annodano — col Santo Giubileo,
 era di redenzion.*

*Fino ai più tardi secoli — il nome di Gianelli,
 — d'eroica fede simbolo — nei giorni oscuri e belli,
 come astro brillerà.*

Lavagna, 21 Aprile 1925.

Luigi Biagio Cav. Tiscornia, Arciprete

I soldati rimasero interdetti e tacquero

Un esempio di ammirabile forza cristiana seppe darlo in quei giorni di persecuzione Giacomo Tchao-teinen-sin, un semplice operaio. Finchè durò la segregazione dei Vescovi francescani egli ogni mattina si recava al carcere e non ritornava che la sera in famiglia.

Una sera, la sera dell'8 luglio, ebbe chiaro e preciso, il presentimento di quello che sarebbe accaduto il domani, perchè, appena giunto in casa, dichiarò alla moglie: « Domani non tornerò... » E passò la notte in preghiera. Al mattino volle congedarsi anche dalla madre:

— Vado dai Vescovi, mamma... Se oggi li uccidono, morirò con loro!

La povera donna desolata lo guardò:

— Ma se uccidono anche te, chi avrà cura dei tuoi figliuoli?

— Confidate in Dio! Se oggi io muoio, da oggi stesso la Provvidenza penserà a voi...

Partì. Poche ore dopo, la soldatesca del Vicerè circondò i detenuti per incatenarli. Tra questi era Giacomo. Riconoscendolo alcuni soldati, e solo col proposito di liberarlo - perchè anche Giacomo aveva prestato il servizio militare - gridarono:

— Non è cristiano costui, e non dobbiamo arrestarlo...

— Che cosa avete detto?... Sono cristiano

io - esclamò Giacomo energicamente - e non potete separarmi da loro!

I soldati rimasero interdetti e tacquero. Un sentimento di cameratismo, chi sa, aveva suggerito quell'artificio verso il compagno d'armi. Però davanti alla furezza di lui e all'ardore con cui voleva essere associato alle vittime, dovettero ammirare e tacere. Fu perciò incatenato e trascinato coi compagni alla morte.

La madre, nel narrarmi lei stessa questa pagina che ricorda gli ultimi colloqui col figlio ed il suo marito, soggiunse: « Da quel giorno io non mi sono lagnata più, sapendo che in Cielo ho un martire che prega per me!

A MARIA

Maggio 1925.

Vergine bella e santa

D'ogni virtù regina,

Tutta la terra canta

La gloria Tua, s'inchina

Il paradiso intero

Al grande Tuo poter.

De' saggi sei la stella,

Dei deboli l'aiuto,

Salvi dalla procella

Il naufrago, nè muto

Resta il Tuo cor ai preghi

Di chi si volge a Te.

Madre dell'orfanello,

Suora all'abbandonato,

Conforto dell'avello,

Vittoria sul peccato,

Sorgente della grazia,

Abbi di noi pietà!

Del ciel mistica rosa,

Le nostre preci ascolta:

L'anima in Te riposa!

Fa che da noi sia tolta,

Dopo tanto soffrire,

La spina del dolor.

CENERE

OFFERTE PEL BOLLETTINO

| | | | |
|--|-------|-----------------------------------|-------|
| Pirchi Rosetta in Racca | 2,00 | Aura Molino in Stiappacasse | 5,00 |
| Mortola Angela ved. Marciani | 2,00 | Palmira Alberti in Chiesa | 10,00 |
| Isoletta Ruffoni (Isola Superiore) | 2,00 | Antonietta Bertolotto in Ognò | 5,00 |
| Tossini Maria | 15,00 | Emilia Maggiolo | 5,00 |
| Astengo Cornelia (Genova) | 10,00 | Bozzo Cecilia | 5,00 |
| R. D. Ant. Laguzzi (Piepasso) | 5,00 | Chiesa Giuseppe | 10,00 |
| Borgo Margherita | 5,00 | Senno Elvira (Brooklyn) | 15,00 |
| Schiaffino Antonio | 1,00 | Chiesa Maria ved. Limone (Genova) | 2,00 |
| Elisa Zamperletti (Torino) | 3,00 | Schiaffino Giuseppina | 5,00 |
| Segretaria dell'Opera del S. C. (Sestri Levante) | 8,00 | Maddalena Razzeto - Schiappacasse | 5,00 |
| | | Olivari Maria in Oneto | 4,00 |

| | | | |
|--|-------|--|--------|
| Casalino | 5,00 | Tina Turino (New York) | 15,00 |
| Ferrari Giuseppe | 10,00 | Pestarino Giov. fu Dom. (Mornese) | 2,00 |
| Olivari Caterina (Genova) | 5,00 | Marini Nicolò (Genova) | 10,00 |
| Chiesa Giuseppina in Massardo | 1,00 | Lavezzo Eugenia ved. Marciani | 2,00 |
| Razzeto Catterina | 1,00 | Repetto Gina | 5,00 |
| R. R. Suore Dorotee (Scuola Durazzo) (Genova) | 5,00 | Costa Prospero | 5,00 |
| Alice Fierdomo-Schiaffino (Roma) | 10,00 | Francesca Valle ved. Chiappori (Ge- nova) | 5,00 |
| Capurro Antonietta | 2,00 | Maria Casabona | 5,00 |
| T. D. | 5,00 | Brusco Noemi | 5,00 |
| Ester Razzeto (Genova) | 5,00 | Famiglia Viani | 5,00 |
| Antonietta Bozzo-Schiaffino | 20,00 | R.do Pietro Peragallo | 10,00 |
| Annita Cevasco | 1,00 | Maria Schiaffino | 5,00 |
| Valle R. | 3,00 | Barbieri Maria | 6,00 |
| Ravagna Catterina | 1,00 | Olivari Catterina ved. Simonetti | 5,00 |
| Schiaffino Luigina fu Rocco (Genova) | 5,00 | Rosa Mori-Simonetti | 5,00 |
| Maria Lepillo-Demarchi | 3,00 | Maria Magnasco di Gio Batta | 3,00 |
| Cav. Dvaïd Bozzo | 5,00 | Marini Catterina ved. Figari | 3,00 |
| R.do Antonio Bertolotto | 5,00 | Ogno Giuseppe | 10,00 |
| Zimei | 3,00 | Olivari Maria | 2,00 |
| Quartara Giacomo | 5,00 | Sessamo Angela | 10,00 |
| Revello Angelo | 5,00 | Zerega Rosa ved. Figari | 5,00 |
| Schiappacasse Antonietta | 5,00 | Suor Ruggero Dominica | 5,00 |
| Assatati Giovanna | 3,00 | Lavarello Agostino | 10,00 |
| Tabacco Elisa (Recco) | 2,00 | Pellegra Campodonico | 5,00 |
| Figari Geronima in Morselli (Genova) | 5,00 | R.do Gerolamo Schiaffino | 10,00 |
| Figari Fortunata in Massardo | 5,00 | Degregori Antonietto (Genova) | 5,00 |
| Olcese Benedetta | 5,00 | Schiappacasse Laura | 5,00 |
| Scotto Candida | 3,00 | Geppini Marietta | 5,00 |
| Gaggero Cecilia (Genova) | 5,00 | Mapari Cnocetta | 2,00 |
| Olivari N. | 2,00 | Cansi Maria in Dapelo | 5,00 |
| Schiaffino Agostino | 10,00 | Aste Maria | 5,00 |
| Cordiglia Catterina | 5,00 | Olivari Giuseppe, | 5,00 |
| Ricciolini Francisca (Genova) | 2,00 | Cecilia Rechidei | 5,00 |
| Enrichetta Marciani in Piana | 2,00 | Eleonora Brignati (Boston) | 20,10 |
| Maggiolo Filippo | 5,00 | Emma Cuneo (Boston) | 100,00 |
| Barbagelata Emilia | 5,00 | Bozzo Pierino (Genova) | 5,00 |

SOTTOSCRIZIONE

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria pel ritorno dei nostri figli dell'immane guerra

| | | | |
|---|--------|--------------------------------------|--------|
| Pirchi Rosetta in Racca | 5,00 | S. G. | 10,00 |
| Gabrielli Angelo (Pove) | 10,00 | A. M. | 5,00 |
| A. Chiozza (Pegli) p. gr. r. | 10,00 | F. L. | 10,00 |
| Maria Parodi (Brooklyn) p. gr. r. (2.a off.) | 100,00 | Chiesa Giuseppina in Massardo | 10,00 |
| Schiaffino Antonio (3.a off.) | 4,00 | Rina S. Maggiolo (Chiavari) | 5,00 |
| Antola Angela | 20,00 | Ester Razzeto (Genova) | 20,00 |
| Casalini Teresa in Lugano (Zoagli) | 5,00 | Schiaffino Luigina fu Rocco (Genova) | 5,00 |
| A. A. M. | 15,00 | A. P. | 10,00 |
| Antola Santa (6.a off.) | 25,00 | C. P. | 40,00 |
| Assuntina Maria Aste p. gr. r. | 10,00 | Figallo M. | 5,00 |
| Maria Peroncini (Milano) | 10,00 | D. M. S. | 25,00 |
| B. C. | 150,00 | Passalacqua Angela | 20,00 |
| Simonetti Salvatore | 10,00 | Pini Gemma | 10,00 |
| Senno Elvira (3.a off.) (Brooklyn) | 150,00 | N. N. (Brooklyn) | 200,00 |
| Pezzolo Nicolino (2.a off.) | 100,00 | F. A. (3.a offerta) | 50,00 |
| Schiaffino Maria | 25,00 | S. A. p. g. r. | 50,00 |
| | | Luigina Canepa (9.a offerta) | 10,00 |

| | | | |
|---|--------|--------------------------------------|--------|
| Mortola Pellegrina (20.a offerta) | 50,00 | Giuseppina Buovier (Roma) p. g. r. | 10,00 |
| Simonetti Lazzarino | 5,00 | Catter. Marini in Schiappacasse | 10,00 |
| Boj Maria p. g. r. | 5,00 | Luigi Schiaffino p. gr. r. | 10,00 |
| Giudice Natta (Genova) | 5,00 | F. C. (13.a off.) | 50,00 |
| Lardone Prospero | 5,00 | Emma Cuneo | 20,00 |
| I fratelli e sorelle Crovari ad onorare la memoria della loro mamma Aste Catter. v. Crovari nel giorno trigésimo della sua morte offrono al Santuario implorando suffragio per l'anima eletta | 300,00 | Felugo Antonio (7.a offerta) | 5,00 |
| Chiesa Luigia (New-York) | 46,00 | Tomaso Casaccia (Genova) p. gr. r. | 100,00 |
| Rosa Olivari (New-York) | 46,00 | S. M. (5.a off.) p. gr. r. | 50,00 |
| Angela Oneto (New York) | 23,00 | Olivari Filomena (27.a off.) | 10,00 |
| Maria Cella (New York) | 23,00 | Aristea Tanini | 10,00 |
| Aste Catterina | 50,00 | F. V. (Leici) | 10,50 |
| Adele Dodero | 10,00 | Molfino N. p. gr. r. | 10,00 |
| M. F. D. (Genova). | 10,00 | D. A. | 10,00 |
| Repetto Gina | 20,00 | Liita Malatesta | 10,00 |
| Maria Schiaffino | 10,00 | Melandra Silvio (S. Margh. Ligure) | 10,00 |
| S. M. G. | 35,00 | Olivari Giuseppe | 5,00 |
| Francesco Fasce (Genova) (29.a off.) | 50,00 | Bozzo Pietrino (Genova) | 5,00 |
| | | Giovanna Galli (S. Piero in Campo) | 5,00 |
| | | Irene Carpinacci-Pisani (id.) | 10,00 |
| | | Adelaide Gazzale (Brooklyn) p. g. r. | 125,50 |
| | | Bianca Pallavicini in Bonti (id.) | 176,10 |
| | | Chiesa Giuseppe | 5,00 |

SOTTOSCRIZIONE

dei fanciulli Camogliesi che si mettono sotto la speciale protezione di Maria

| | | | |
|--|-------|--|--------|
| Massa Francesco | 10,00 | Offerte delle bambine e dei bambini della scuola Elementare della Città di Camogli, in occasione della loro visita al Santuario li 27 maggio 1925, per essere messi sotto la protezione di Maria | |
| Mori Luigina | 5,00 | Il Direttore: Schiaffino Lazzaro per i Colleghi e gli allievi | 138,00 |
| Ansaldo Tina (8.a offerta) | 5,00 | Aurelia V. | 2,00 |
| Ansaldo Bice (8.a offerta) | 5,00 | Ravagna Catter. | 1,00 |
| Ansaldo Rosa (8.a offerta) | 5,00 | Maria Rosa Ferrari (Brooklyn) | 25,10 |
| Assetati Mario (2.a offerta) | 2,00 | Attilio Rechiedei | 2,50 |
| Luigi Maria Enrico Mortola | 5,00 | Rita Rechiedei | 2,50 |
| Perazzo Mario Gio. Batta (2.a offerta) | 2,00 | Luigi Cuneo (Boston) | 50,00 |
| Perazzo Rinaldo Domenico | 2,00 | Carle Cuneo (Boston) | 50,00 |
| Perazzo Maria Angelina (1.a offerta) | 2,00 | | |
| Barbagelata Emanuele (2.a offerta) | 5,00 | | |
| Cevasco Emanuele (1.a offerta) | 2,50 | | |
| Cevasco Catterina (4.a offerta) | 2,50 | | |
| Ferrari Giuseppina (4.a offerta) | 1,00 | | |
| Marini Fortunato (5.a offerta) | 5,00 | | |
| Marini Ermenegilda | 5,00 | | |

CRONACA DEL SANTUARIO

La Settimana Santa. — I misteri più augusti della nostra santa religione furono ricordati al caro Santuario con pietà singolare.

Il così detto « S. Sepolcro », che non è che il trionfo dell'eucarestia, addimòstrò in particolar modo quanto grande sia l'affetto e la venerazione verso l'augustissimo sacramento. Un vero gioiello d'arte con ceri, fiori a profusione e lampadine elettriche a miriadi, disposte a arte fine, ti davano l'idea

della grandezza del Dio amato e del sentire delicato verso del medesimo per parte del popolo bene amato da Maria. Moltissimi i forestieri accorsi ed elogianti l'opera d'arte, non più veduta nelle parrocchie circconvicine, ma neppure nella nostra ligure metropoli.

Un plauso alle persone che con grande intelletto d'amore si prestarono alla buona riuscita, specie alla signora Teresa Cordiglia ved. Schiappacasse, sempre pronta alla

buona riuscita di tutto ciò che può tornare a lode e gloria di quanto vi è di più caro al cuore cristiano e vera veterana in questo zelo, nonché le signorine Filomena Olivari e Natalina Schiaffino.

Un grazie sentito alla signora W. Hamilton-Gordon, inglese, proprietaria della magnifica villa Montecristo nei pressi del Santuario, la quale, come negli anni passati, concorse ad onorare l'amor Divino, con inviare oltre cento vasi di variopinti e magnifici fiori, tra i quali più di cinquanta di eleganti ciclamini.

La sera del gran giorno memorando il M. R. Padre Giusta, provinciale dei Conventuali di S. Francesco d'Albaro, con delicato sentimento tratto del Sacramento d'amore memoriale perpetuo del grande sacrificio divino del Calvario, alla presenza di un pubblico straordinario che gremiva letteralmente la chiesa.

Fino ad ora tarda fu un affluire di fedeli per ossequiare l'eucaristico sacramento in compagnia delle Confraternite nostre che con i loro cantici mesti, ma simpatici ricordano ai devoti tutti la passione del nostro Redentore Divino.

Alla funzione del Venerdì Santo che ricorda la grande tragedia del Calvario, presero parte moltissimi fedeli, tanto che la chiesa era stipata come nel di precedente. Bella e commovente l'adorazione della croce cui prese parte anche il popolo presente come vuole la liturgia tanto toccante.

La sera di questo giorno mesto, dopo il pio esercizio della « Via Crucis » partiva, come al solito, dal Santuario la processione promossa dalla Confraternita del Sette Dolori, con il mesto simulacro della Vergine Addolorata con in grembo il defunto suo Divino Figlio, per recarsi alla parrocchiale, dopo aver fatto il giro della città, onde meditare col predicatore della quaresima la desolazione della Vergine dopo la morte del Figlio.

Quanto è bella e commovente questa funzione cui prende parte tutto quanto il popolo anche quello che non frequenta troppo la chiesa. Ah! i dolori di una Madre Divina che sacrifica il proprio Figlio pel bene dell'umanità sono qualche cosa che colpisce teneramente il cuore e lo spezza se anche duro. Una vera fiumana di popolo accompagnava fino al Boschetto il simulacro della mesta Madre, andando poi a gara come sempre per aver un pezzettino di quel cipresso che serve per adornare l'arca su cui posa la Vergine Addolorata.

Le Feste Pasquali se seguono i mesti giorni per rallegrare il cuore dei fedeli col ricordo della liberazione dal vero male che

è il peccato, e la debellazione della morte che ne è la conseguenza fatta dal Figlio di Dio, come garanzia della nostra beatitudine eterna, furono celebrate con viva gioia accostandosi al pane di vita buon numero di fedeli.

Novena e Festa di S. Pellegrino. — E' la novena che serve come di preparazione al bel mese di Maria. Pellegrino Laziosi fu uno dei Servi di Maria che più onorano con le loro eccelse virtù l'Ordine religioso che per volontà divina ufficio per più secoli il nostro Santuario, che anzi eccitò dalle fondamenta l'attuale bel tempio che tanta devozione ispira. Egli in particolar modo ascoltò la voce di Maria e addivenne gran Santo; e par che voglia insegnarci ad amare ancor noi una tanta madre con un amore veramente straordinario. Così fecero i nostri vecchi che cercarono di imitarlo ed ogni giorno si recavano ai piedi di Maria a somiglianza della fortunata fanciulla Angela Schiaffino che ebbe la bella sorte di parlare più volte con la Vergine SS.ma e fu la prima propagandrice della divozione verso di Lei.

Il bel mese. — Il 30 Aprile, giorno dedicato dai padri nostri e dalla chiesa ad onorare il su nominato grande Servo di Maria fu cantata la messa propria del Santo, concessa per la prima volta dalla Santa Sede con Rescritto inviato al R. Rettore D. Prospero Luxardo che ne fece domanda e nel pomeriggio dopo il canto solenne dei vesperi, il M. R. Padre Angelo da Castel di Piano, cappuccino missionario del Convento di Prato in Toscana, fece l'introduzione al mese così caro al cuore di ogni buon cristiano, accennando in ultimo alle virtù del grande Servita invitando i presenti ad imitarne le virtù, specie quella di ascoltare, come lui, la voce di Maria sempre, ma specialmente nel caro mese di Maggio a Lei consacrato dalla sapienza della Chiesa.

E la corrispondenza dei devoti della Vergine fu consolante.

Il numero delle comunioni durante il bel mese superò quello degli anni passati, specie nella comunione generale di chiusura, avvenuta il 31 Maggio, solennità di Pentecoste, per mano del R.mo Mons. Pietro Riva, nostro venerato Arciprete, il quale prima della medesima rivolgeva ai presenti che gremivano la chiesa, un fervoroso discorso di circostanza. Ed alla sera, dopo la benedizione papale impartita dal sullodato predicatore ed il canto solenne di ringraziamento, benediceva con l'Ostia Santa i numerosi devoti di Maria che ancora una volta lamentavano la ristrettezza del tempio e il

non ancora appagato desiderio di vedere, come da undici anni promesso, ingrandito ed abbellito il caro Santuario.

Il sullodato Padre Angelo commosso alla vista di tanto popolo, pubblicamente con grande affetto ringraziava il buon popolo camogliese di aver dato durante il mese e specie nei giorni festivi sì bella ed edificante manifestazione di pietà mariana.

Al domani ebbe luogo la comunione per i defunti, fatta dal R.mo Padre predicatore e fu pure assai consolante il numero delle comunioni, nonostante il grande diversivo della processione votiva dei monti, promossa ogni anno dalla parrocchia e che attira un mondo di gente sulle alture del promontorio di Portofino dalla nostra città e dai dintorni. I veri devoti non si lasciano smuovere mai da qualsiasi attrattiva.

Pellegrinaggi. — Il 28 aprile aprirono il ciclo dei pellegrinaggi primaverili al nostro Santuario le alunne della Scuola Pallavicini in Rivarolo Ligure, in numero assai considerevole e dirette dalle benemerite Suore di S. Dorotea, alcune delle quali, vissute alcun tempo nell'Istituto Piccola Casa di Provvidenza, posto all'ombra del nostro caro Santuario, ricordano sempre con piacere le sante emozioni qui provate ai piedi di Maria. Queste alunne edificarono col loro contegno devoto con i loro cantiche armoniosi e celestiali, rimanendo entusiaste della loro meta, pel luogo divoto, per la vista incantevole dal quale si gode, cui poche possono competere.

Nel bel mese, dedicato ad onorare in particolar modo, la nostra cara Celeste Madre che nel Boschetto volle dare al popolo camogliese attestato di particolare predilezione, da molti anni tutte quante le nostre organizzazioni cattoliche, Istituti religiosi di educazione e di beneficenza, sono solite pellegrinare ufficialmente al luogo dell'Apparizione di Maria.

In quest'anno furono i primi i baldi giovani del Circolo della Gioventù Cattolica, con la Sezione Aspiranti, il Reparto S. Fortunato degli Esploratori nautici, i Soci della Mutuo Soccorso S. Giuseppe e la Sezione Uomini Cattolici, tutti con le loro bandiere e gagliardetti, tutti in bel numero per cui lo spettacolo era magnifico soprattutto per la fede e la pietà singolare addimostata nell'accostarsi tutti alla mensa eucaristica.

Ed è da notarsi che nel numero di questi giovani non pochi si hanno fatto molto onore nelle aule universitarie, negli Istituti di studi superiori, sui campi di battaglia come ufficiali, e continuano a farselo nelle pubbliche cariche che occupano.

Essi scelsero il 24 Maggio, come data storica che ricorda il potente aiuto di Maria per i cristiani, e siccome quel medesimo giorno ricordava ancora l'eroismo ed il sacrificio dei nostri cari nell'immane guerra, un pensiero fu pure rivolto ai medesimi.

Il predicatore del mese mariano che celebrò la S. Messa, ebbe per loro parole nobili di lode e di incoraggiamento.

Donati di un ricordo dal R. Rettore, al canto imponente del « Vogliam Dio » sprigionantesi da quei baldi petti, se ne ritornarono alle loro sedi.

Il 26 giunsero i cari bimbi dell'Asilo Umberto I, accompagnati dalle loro benemerite istitutrici, le RR. Suore di N. S. della Misericordia, dalle Signore Visitatrici, dai membri della Direzione e da buon numero di genitori colla più dolce gioia nel cuore per assistere all'atto più bello degli innocenti loro bambini, quello di offrire un fiore alla tenera Celeste Madre, simbolo del loro amore puro, onde la Vergine santissima li volesse mai sempre custoditi puri ed innocenti e farne la loro consolazione. Celebrò per loro la S. Messa il R. P. Predicatore rivolgendosi pur loro acconcie parole.

Bello il canto di quei teneri cuori invitanti alla venerazione della Vergine nel luogo da Lei santificato: « Correte fedeli prostratevi qui — la Vergin del cielo qui un giorno apparì ».

Anch'essi furono donati di un grato ricordo dal R. Rettore.

Il domani, 27 Maggio, spettacolo grandioso di fede e di devozione hanno dato le nostre Civiche Scuole elementari, maschili e femminili, partendosi ufficialmente dalle loro sedi, in file ordinate, con le loro bandiere, ed accompagnate da tutti quanti i loro maestri e maestre, con a capo il loro solerte Direttore, Sig. Lazzaro Schiaffino, per prostarsi ai piedi di Maria, nel bel mese a Lei consacrato.

Era tutta la città di Camogli che si mostrava riconoscente alla Vergine Santa e ne invocava la materna protezione, quella protezione che aveva reso grandi ed onorati i nostri padri sui mari, nei commerci e nelle pubbliche cariche. Poichè quei fanciulli e quelle fanciulle rappresentavano tutte quante le famiglie comogliesi.

Era la prima volta che si vedeva spettacolo simile, quanto grandioso altrettanto commovente e gradito quanto mai al popolo camogliese che vedeva ridestarsi la fede e la divozione alla cara Madonna e ne auspicava le più elette benedizioni sopra quei fanciulli e da loro le più liete speranze. Molto avrebbero voluto presenziare la bella cerimonia, ma buona parte hanno dovuto uscire dal tempio, « fin troppo

grande », per cedere il posto a quei fanciulli che il Maestro Divino voleva che andassero a Lui.

Essi avevano portati fiori e doni e una bella offerta in denaro in comune, consegnata a nome di tutti, anche dei colleghi, dal Si. Direttore, per i lavori d'ingrandimento del Santuario e per mettersi tutti sotto la protezione di Maria, come risulta dalla sottoscrizione permanente a questo riguardo e stampata nel presente numero.

Celebrava per loro la Santa Messa il R. P. Predicatore che rivolgeva loro belle parole di lode e di incoraggiamento.

Terminata la quale impartiva la benedizione col SS.mo il R. Rettore il quale prima di invocare pubblicamente colla solita cerimonia liturgica il patrocinio di Maria su quei fanciulli e sopra tutti i loro istitutori ed istitutrici, volle esprimere il suo sentimento di gratitudine verso l'autorità scolastica e specialmente verso del Sig. Lazzaro Schiaffino, Direttore, li quale aveva accolto con entusiasmo il semplice invito suo e l'aveva saputo così bene attuare.

Poichè lo spettacolo di tutta la scolaresca camogliese ai piedi di Maria rimarrà imperituro tra gli annali del Santuario a testimoniare che il popolo camogliese è e sarà sempre il popolo di Maria nonostante che il serpe insidiatore tenti ognora di offuscarne la gloria.

Ed a vendicarsi questa volta del bel trionfo di Maria in questo suo mese tanto caro sì alla Madre che a ifigli suoi, fece sì che unici a non venire al Santuario in questo tempo fossero gli Istituti religiosi che pur vivono all'ombra sua e negli scorsi anni erano i primi a dare il bello esempio.

Noi non vogliamo pensare male di questi Istituti benemeriti.

Siamo anzi persuasi che essi avranno creduto far cosa ottima nell'agire in tal modo. Quante volte riesce sotto questo aspetto l'infame nemico ad impedire il bene!

Il 28 Maggio era la volta del numeroso Circolo femminile Giovanna d'Arco della nostra città che intervenne con bandiera insieme ad una rappresentanza dell'Unione Donne Cattoliche e fece echeggiare le sacre volte di inni devoti ed edificò colla numerosa comunione.

Il 1 Giugno furono i crociatini e le crociatine della vicina Recco che vollero testimoniare il loro amore a Maria apparsa in questo fortunato luogo. Ascoltarono la S. Messa accostandosi, si può dire tutti, alla mensa eucaristica con edificante pietà. Avevano detto con grande divozione le orazioni in comune alternandole con gli inni eucaristici e proprii dell'istituzione.

Il 4 Giugno la Congregazione delle nostre Figlie di Maria, dolente di non aver potuto in Maggio compiere l'annuale pellegrinaggio in unione alle alunne interne ed esterne della Piccola Casa di Provvidenza, diretta dalle benemerite Suore di S. Dorotea, dove ha essa sede, volle supplire a quella mancanza col portarsi al Santuario a fare la chiosa del mese di Maria fatto nell'Istituto suddetto.

Eseguirono assai bene la messa in canto fermo celebrata dal M. R. Padre Giacomo Chiesa del Figli di Maria, nostro concittadino, il quale ricordava loro l'obbligo che avevano come camogliesi di imitare la loro coetanea, l'Angela Schiaffino, nel venire come essa ogni giorno d'innanzi alla taumaturga Immagini a sfogare il loro amore verso la tenera Madre.

Quanto bene potranno fare se metteranno in pratica le belle parole del Padre Chiesa! E' Maria che scelse il luogo ove essere in particolar modo onorata. Assecondando il suo desiderio non si può che sperar bene per la nostra Camogli.

Il medesimo giorno pellegrinò il Laboratorio femminile di Bogliasco con tanto amore curato dalle ottime Suore di N. S. della Misericordia, assai affezionate al nostro Santuario.

Pure il medesimo giorno giungevano da Ferrada gli alunni della Scuola Opera Pia Deferrari in unione a quelli della scuola di Ognio e a diversi parrocchiani di Gattorna dalla vallata di Fontanabuona, accompagnati dai M.M. R.R. D. Gerolamo Schiaffino, camogliese, Rettore di Ferrada, e D. Lorenzo Olcese, Reggente di Gattorna, il quale celebrò la S. Messa, durante la quale grandi e piccoli si accostarono alla S. Comunione, con molta edificazione, come fecero pure le alunne del Laboratorio suddetto.

Salutiamo con gioia questo affluire e ritornare di pellegrini al nostro Santuario, segno della buona impressione che ne riportano quelle anime devote.

Ai piedi di Maria si giurarono fede e riceverono le benedizioni nuziali i signori Simonetti Salvatore ed Iside Massone il 18 Aprile, Ferro Arturo e Casalino Catterina il 26 stesso mese.

Ed alla mensa eucaristica per la prima volta si accostarono i fratelli e sorella Schiaffino e Gio Bono Chiesa il 21 e 23 Aprile.

Atto squisito di pietà. — Memore dei nobili sentimenti di quell'anima grande che fu il Grande Uff. Elia Lavarello, il quale al volgere del suo compleanno, con l'amata consorte veniva ai piedi della Madonna che

dalla cara mamma tanto aveva imparato ad amare in Buenos Ayres, Donna Giulietta Anselmo il 22 Maggio si recava al caro Santuario come allora per ricordarne la cara memoria facendo offrire dal R. Rettore il S. Socrificio per quell'anima cara. Erano presenti la sorella maggiore del defunto Donna Juana col marito Sig. Bartolo Mihonovich, i Signori fratelli Durante con le rispettive consorti, zii della Signora Giulietta, il Cav. Avv. Fortunato Schiaffino, il capitano marittimo Sig. Luigi Olcese e consorte ed altri amici del compianto Sig. Elia.

Grazie Ricevute

Olivari Giulia di Giuseppe, camogliese, affetta da una ciste all'occhio sinistro da parecchi anni, dovendo ricorrere ad una operazione chirurgica per consiglio di professori, si raccomandò caldamente alla nostra Madonna promettendo di far pubblicare sul Bollettino la grazia se avesse ottenuta perfetta guarigione. Il che avvenne ed essa il 5 luglio 1924 sciolse il suo voto ai piedi della Vergine pregando il R. Rettore a rendere di pubblica ragione la grazia ricevuta, a maggior onore della Vergine Santa.



Il 21 Febbraio u. s., Maria Dapelo pubblicamente ringraziava la cara Celeste Madre, volendone scoperta la taumaturga Immagine, perchè dietro calda preghiera ottenne la quasi istantanea guarigione della mamma rimasta colpita da forte convulso per tre ore e mezza in uno stato assai deplorabile e che faceva temere assai della sua vita. Anch'essa in riconoscenza volle pubblicata la grazia.



Essendo colpita da bronco polmonite e trovandomi in istato interessante, mi rivolsi assieme a famigliari, alla Madonna per ottenere la guarigione promettendo di renderne pubbliche grazie,

Riconoscente per l'ottenuta grazia, con visibile intercessione della Vergine Santa, data la gravità della malattia, sciolgo il voto, ringraziando la cara Madonna di avermi serbata all'affetto della mia famiglia e alle cure delle mie due bambine.

Massardo Giuseppina

Nota — Per mancanza di spazio rimandiamo al prossimo numero altre numerose grazie.

NECROLOGI

Il 12 Aprile u. s., dopo lunga malattia, sopportata con ammirabile rassegnazione, attinta a quella fede ardente che fu ognora guida della sua vita non breve, rendeva l'anima al Creatore la Sig.ra Angela Bertolotto vedova Schiaffino.



Rampollo di una delle migliori famiglie della nostra città, come gli avi particolare amore nutriva al nostro Santuario che ogni giorno immancabilmente visitava nelle ore di maggiore abbandono e pareva che volesse in particolar modo consolare e la Madre dolcissima e il Divin Figlio sacramentato. Ed è qui dove aveva attinto quei sentimenti nobili di rettitudine e di grandezza d'animo che trasfusi nei suoi figli che onorano la famiglia e la patria, come il Sig. Cav. Giuseppe Schiaffino intemerato giudice del Tribunale della nostra Genova.

Sentimenti che la fecero guardare tranquilla in faccia la morte e quasi con sorriso perchè era quella che le doveva aprire le porte del paradiso.

Sebbene la sua morte santa ci lasci sperare che già abbia ricevuto il premio delle sue belle virtù, la raccomandiamo alle preghiere dei devoti di Maria ed ai figli porgiamo il conforto di quella fede che la rese grande agli occhi di Dio e stimata presso gli uomini.

Il 24 dello stesso mese un'altra anima cara al cuor di Maria, volava in grembo a Dio, quella della Sig.ra Caterina Aste vedova Crovari, madre del carissimo amico nostro il M. R. D. Giacomo, zelantissimo e ben amato Rettore del Santuario del SS.mo Crocifisso in Recco.

Apparteneva anch'essa ad una di quelle famiglie che hanno tenuto alto l'onore della nostra città per la loro rettitudine per la loro carità, frutto sempre di quella fede che sola nobilita gli uomini e di quell'amore ardente per la Madonna che aveva voluto privilegiare i padri nostri del suo affetto particolare al caro Boschetto. Celeste Madre che invocava di sovente nei suoi maggiori travagli durante la non breve malattia, ricordando gli acerbi dolori da Lei sopportati per il nostro bene.

Ai figli tutti, specie al R.mo D. Giacomo, al fratello Sig. Domenico, benemerito cassiere della nostra Fabbriceria parrocchiale, ai cognati le nostre più sentite condoglianze e la preghiera ai fedeli di ricordarsi di lei presso il Signore.

Alle preghiere dei devoti di Maria raccomandiamo pure un'altra anima, di Lei divotissima, quella della Sig.ra Angela Marini in Schiaffino, che nel medesimo mese di Aprile lasciava l'esilio per volarsene alla patria.

Come tutti i veri devoti di Maria nei momenti di maggior dolore invocava la cara Madonna del Boschetto e prima di morire volle a se vicino il quadro della sua Immagine e si può dire morisse abbracciata ad Essa.

Come sono invidiabili queste morti! Come hanno saputo trasfondere nel cuore dei figli sì bella divozione gli avi nostri e quale dolce conforto, alla loro dipartita!

Questo dolce conforto tiene luogo di condoglianze pel desolato marito.



Un pensiero rivolgiamo pure al carissimo D. Carlo Cresta nostro compagno e collega che se ne volava al Cielo nello scorso Maggio, dopo lunga malattia e una vita tutta consacrata alla maggior gloria della Madonna specie sotto il titolo della Guardia, ma anche sotto quello del Boschetto, quando il nostro Santuario non aveva Bellettino proprio.

Pace alla bell'anima!

Abbonatevi al Bollettino

"La Madonna del Boschetto,"

del Santuario di Camogli

RICORDI DEL SANTUARIO

Presso la Sacrestia del Santuario si trovano moltissimi e svariati oggetti - ricordo del Santuario come anelli, catenelle, medaglie, quadretti, fermagli, penne, agorai, fermacarte, immagini grandi e piccole, oleografie, cartoline illustrate, corone, crocifissi ecc. il tutto a prezzi mitissimi.

Rivolgersi al R.do Rettore o alla persona adetta al servizio del Santuario.

STAB. TIPOGRAFICO della BORSA FIORE & SCOMA

GENOVA

VIA TOLLOT 3 rosso (da Via Galata)

... .. TELEFONO 21-16

Lavori comuni e di lusso - Forniture per Agenti di Cambio, Banche ed Amministrazioni - Opuscoli e Riviste - Giornali - Fabbrica di Registri - Generi di Cancelleria.

Esercizio 29.°

BANCO

Esercizio 29.°

AMBROSIANO

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

Capitale L. 60.000.000 inter. vers. - Riserva L. 6.000.000

GENOVA - BOLOGNA - MILANO - TORINO - VENEZIA

ALESSANDRIA - COMO - LECCO - MONZA - NOVARA - PAVIA - PIACENZA
VARESE - VIGEVANO

BESANA - ERBA - LUINO - SÈREGNO

Qualunque operazione di Banca, Cambio e Borsa alle migliori condizioni

SEDE DI GENOVA - Via Roma 1^A - Telef. 2-81 = 65-00 = 63-85

AGENZIA DI CITTA' - Piazza Raibetta, 2